



Progetto Legalità

Il “Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino”

Come far crescere la cultura della legalità nella società, nella scuola, nelle carceri? Come far conoscere l’impegno esemplare e il sacrificio di tante persone che nella lotta alla criminalità hanno dato tutto, spesso anche la vita? Come promuovere nell’opinione pubblica la certezza che una cittadinanza attiva e consapevole può incidere enormemente nella trasformazione della nostra società? Come recuperare e coltivare la fierezza di essere un cittadino esemplare e consapevole, che rifiuta i compromessi e non accetta le mortificazioni della dignità umana? Queste sono state le questioni fondamentali che nel 2002 hanno spinto un gruppo di magistrati a promuovere il “Progetto Legalità”. Giudici che per anni hanno operato “in prima linea”, quelli della giunta distrettuale di Palermo, dell’Associazione Nazionale Magistrati, della quale Paolo Borsellino fu per anni Presidente

L’Obiettivo del Progetto è quello di entrare a ogni livello della società per alimentare l’educazione alla legalità e contrastare la sottocultura che nutre e sostiene il potere mafioso, attraverso iniziative capaci di accrescere la sensibilità dei cittadini. Un’attenzione particolare è rivolta alla scuola per la quale sono già stati promossi, attraverso dei “concorsi” annuali, alcuni progetti formativi che nel tempo, a partire dall’anno scolastico 2002-2003, hanno riscosso un’adesione sempre più entusiastica e numerosa.

Paolo Borsellino, eccezionale combattente nella lotta contro la sopraffazione mafiosa. Borsellino fu collega e amico fraterno di Giovanni Falcone: condivisero lo straordinario impegno e il martirio.

La Bellezza del fresco profumo della Libertà

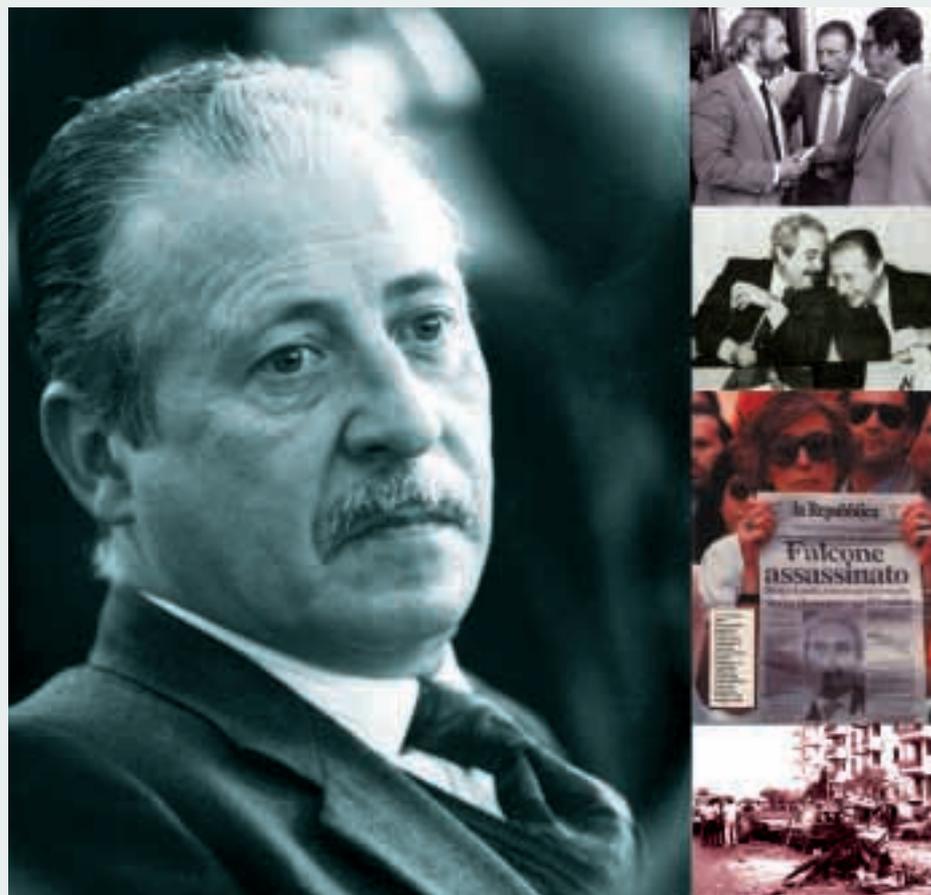
L’iniziativa, promossa nell’anno scolastico 2002-2003 in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, ha coinvolto gli studenti di oltre 600 classi delle scuole siciliane di ogni ordine e grado nella realizzazione di lavori aventi come tema il senso della legalità, della giustizia e dell’onestà. Il percorso proposto è stato articolato in sezioni tematiche, rivolte ai differenti ordini scolastici per spingere gli studenti a riflettere sul fenomeno mafioso e tutto ciò che esso rappresenta in termini di illegalità, sopraffazione, violenza fisica e morale, abusi e soprusi.

Le date della memoria

L’iniziativa è stata realizzata nell’anno scolastico 2003-2004, d’intesa con la Direzione Scolastica della Regione Siciliana, il Provveditorato Regionale per l’Amministrazione Penitenziaria della Sicilia e il Dipartimento per l’Amministrazione Penitenziaria di Roma.

Il concorso, rivolto alle scuole elementari, medie e superiori, alle famiglie degli alunni, ai centri territoriali di formazione permanente, alle scuole carcerarie si proponeva di educare gli studenti e le loro famiglie alla memoria come strumento per affrontare e costruire il futuro.

Le 737 classi partecipanti, di cui 14 scuole carcerarie, hanno ricostrui-





to il profilo e la storia personale e professionale di 300 vittime di mafia.

Le schede prodotte dalle Scuole sono state raccolte nel volume *La memoria ritrovata. Storie delle vittime di mafia raccontate dalle scuole*, pubblicato nel 2005 da Palumbo Editore.

La Costituzione a scuola

Il progetto è stato promosso nell'anno scolastico 2004-05 dalla Fondazione "Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le vittime della mafia", dall'Associazione Libera e dalla Fondazione Caponnetto, con la collaborazione degli Uffici Scolastici Regionali e dei Centri dei Servizi Amministrativi di tutta Italia. Si è svolto sotto l'egida dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Il percorso è stato riproposto per l'anno scolastico 2005-06 per venire incontro alle numerose richieste da par-

te delle quasi mille classi italiane che hanno già preso parte alla prima edizione de "La Costituzione a scuola".

Progetto Livatino-Grassi. La scuola contro il racket e l'usura

Per l'anno scolastico 2005-06, la Fondazione "Progetto Legalità" ha proposto il nuovo percorso educativo sui temi dell'usura e dell'estorsione dedicato al giudice Rosario Livatino e a Libero Grassi. Riguarda i temi della lotta all'usura e al racket, due fenomeni presenti in tutta Italia e per contrastare i quali è necessario creare – a partire dalla Scuola – una cultura della responsabilità che informi le potenziali vittime e difenda le vittime di usurai ed estortori.

Gli obiettivi di questo progetto sono:
– consolidare il rispetto delle regole e dei valori;

- responsabilizzare verso la lotta all'usura e all'estorsione;
- sensibilizzare ai vantaggi di un'economia sana e competitiva il cui mercato non sia viziato dalle estorsioni e in cui la capacità imprenditoriale si misuri con la reale capacità economica senza indulgere nelle false promesse dell'usuraio.

Anche questo Progetto si è svolto sotto l'egida dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Le scuole che volessero conoscere le iniziative della Fondazione "Progetto Legalità" possono collegarsi al sito www.progettolegalita.it

Attraverso un grafico semplicissimo la Fondazione "Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino" chiarisce in che modo ha pianificato il suo impegno nella società civile.

